

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 49 del 6 febbraio 2020 ha approvato la mozione n. 228 concernente:

**ADHD (ATTENTION DEFICIT HYPERACTIVITY DISORDER). LINEE GUIDA AVENTI
AD OGGETTO UNIFORMI INDIRIZZI CLINICO-ORGANIZZATIVI PER
LA DIAGNOSI, LA PRESA IN CARICO E IL TRATTAMENTO DEL DISTURBO DA
DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ DA INDIRIZZARE A TUTTE LE
AZIENDE SANITARIE LOCALI DELLA REGIONE LAZIO**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- il disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD, acronimo per l'inglese di "Attention Deficit Hyperactivity Disorder") è un disordine neuropsichiatrico ad insorgenza precoce diagnosticabile dall'età scolare, caratterizzato da un livello di inattenzione e/o iperattività-impulsività non adeguato allo stadio di sviluppo e con prognosi variabile;
- questo disordine funzionale compromette l'adattamento del bambino e determina anomalie nell'interazione sociale, predisponendo a elevate rischiosità di sviluppo di altre patologie psichiatriche e/o comportamenti antisociali;
- in Italia l'assenza di documenti aggiornati, ufficiali e specifici in materia ha comportato da parte dei servizi sanitari una differenza di trattamento in termini epidemiologici e clinici dei casi presentatisi alla loro attenzione;
- le manifestazioni sintomatologiche dell'ADHD si modificano con lo sviluppo dell'individuo, persistendo, in alcuni casi, anche negli adulti con sintomi diversi celati da altre condizioni psicopatologiche insorte a causa di strategie di adattamento fallimentari;
- l'ADHD porta ad un tasso più alto di abbandono scolastico e lavorativo rispetto alla media e, in alcuni casi, disturbi ansioso-depressivi, disturbi oppositivo-provocatori, disturbi della condotta, disturbi del sonno e del ritmo circadiano, come anche divorzi più frequenti negli adulti, nonché maggior rischio di incidenti stradali e dipendenze patologiche;
- secondo i più recenti studi nella maggior parte dei casi per il trattamento dei sintomi dell'ADHD si sono rivelate efficaci approcci psicoterapeutici di tipo cognitivo comportamentale, oltre che cambiamenti dello stile di vita e dell'alimentazione, mentre per altri casi, in cui il disturbo compromette significativamente il funzionamento personale, sociale, scolastico o lavorativo, sono necessari anche dei trattamenti farmacologici specifici;

RILEVATO CHE

- già molte regioni italiane hanno provveduto ad adottare atti e provvedimenti in materia, quali ad esempio l'Emilia Romagna e l'Umbria, al fine di stabilire nei rispettivi territori delle linee uniformi di azione per la diagnosi, la presa in carico e la successiva cura dei bambini affetti da ADHD;
- anche nel Lazio alcune aziende sanitarie locali hanno iniziato a predisporre criteri clinico-organizzativi uniformi per migliorare il proprio servizio rivolto ai soggetti affetti da ADHD;

OSSERVATO CHE

alla luce di quanto precede, appare ormai necessario e urgente delineare dei chiari e uniformi indirizzi clinico-organizzativi per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento del disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività per tutte le aziende sanitarie locali della Regione Lazio;

CONSIDERATO INFINE CHE

a norma del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e delle altre disposizioni regionali in materia, spettano alle regioni, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali, le funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera e, in particolare, la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle predette unità sanitarie locali ed aziende, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie, assicurando altresì i livelli essenziali di assistenza,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a porre in essere ogni più utile azione e/o attività, ivi compresa quella di consultare i soggetti istituzionali e privati operanti in materia, al fine di predisporre apposite linee guida aventi ad oggetto uniformi indirizzi clinico-organizzativi per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento del disturbo da deficit di attenzione e iperattività da indirizzare a tutte le aziende sanitarie locali della Regione Lazio per la loro concreta applicazione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Michela DI BIASE)

f.to Michela Di Biase

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
(Mauro BUSCHINI)

f.to Mauro Buschini

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 3 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Felci)
f.to Cinzia Felci